CRONACA SOVVERSIVA

YUNE 10—1905 N. 23

Entered as second-class matter July 3rd, 1903 at the post-office at Barre, Vermont under Act of Congress of March 3rd, 1879.

Published every Saturday, BARRE, VT. Subscription One year \$1.—; Six months 0,50; Three months 0,25 c.; Single copy 2 cents.—C. ABATE Publisher.

Ecco le nostre proposte. Ci pensino i compagni: dalla loro realizzazione dipende la caduta definitiva o il definitivo consolidamento del GRIDO DELLA FOLLA.

Ad ogni modo abbiamo la coscienza di aver fatto tutto quanto sta in noi per prolungarne ed assicurarne la vita battagliera.

GLI ANARCHICI DEL "GRIDO DELLA FOLLA".

Note di Propaganda

Philadelphia, Pa.—I compagni del CIRCOLO DI STUDI SOCIALI ci scrivono che quando si discusse e si convenne nella fusione del CIRCOLO LIBERTARIO e del CIRCOLO NUOVA CIVILTÀ in un circolo unico di Studi Sociali erano presenti quasi tutti i compagni dell'un gruppo come dell'altro, e che la fusione fu dai presenti accettata lasciandosi, e questo s'intende, ampia libertà ai non presenti di parteciparvi se avessero voluto o di tirare avanti sotto il nome dei vecchi gruppi se così fosse loro tornato più caro.

"Siamo poco teneri dell'urna schedaiola, ci scrivono i compagni del "Circolo di Studi Sociali", e non abbiamo creduto dover ricorrere per contarci al voto. Abbiamo, interpellato ad uno ad uno quasi tutti i compagni e abbiamo creduto che le loro risposte ci investissero del diritto di annunziare la fusione dei due circoli.

Se del resto il "Circolo Nuova Civiltà" continua a sussistere noi non possiamo che augurar loro buoni frutti, costanza ed energia per l'idea comune.

"Ed alla larga dalle beghe in famiglia".

IL CIRCOLO DI STUDI SOCIALI.

Riceviamo d'altra parte, unitamente ad un questionario di propaganda a cui faremo posto nei numeri successivi del giornale, poche righe in proposito dei compagni P. Menta e B. Marino i quali dichiarano che, contro i frettolosi necrologi di un giornale di Paterson, il "Circolo Nuova Civiltà" non è morto, non morirà ed è anzi oggi più vivo e più gagliardo di prima.

New York. — IL GRUPPO INTERNAZIONALE DI PROPAGANDA si riunisce regolarmente ogni giovedì sera alle ore otto all'HARLEM PAINTER'S CLUB, 239 East 101 st. New York.

I compagni e quanti si interessano alla propaganda sono cordialmente invitati alle riunioni.

New York. — PIC-NIC LIBERTARIO.—Ad aiutare la diffusione e la propaganda il GRUPPO INTERNAZIONALE indice un grande pic-nic al Liberty Park domenica 18 giugno corrente alle tre pom.

Entrata 25 cents con diritto a cinque bar-cheks.

Prendere dal Ponte di Brooklyn il carro di Myrtle Ave per Ridgewood e di qui il transfer per Cypress Hill donde per Cooper Ave si giunge in pochi minuti al Liberty Park.

CRONACA LOCALE

Barre e Dintorni

Pic-Nic al Thousand.—Domani, domenica 10 giugno corrente, avrà luogo, tempo permettendo, il nostro primo pic-nic a favore della CRONACA SOVVERSIVA.

Musica, ballo, tiro a segno con gara a premio, cori rivoluzionari, corse di bambini, lunch e ice cream.

E se non basta ci sarà dell'altro.

Filodrammatica Indipendente.—La recita ultima della SUONATRICE D'AFRICA, e...

drammatici dell'Indipendente, ha avuto il miglior esito, la sera di sabato scorso 3 giugno all'Opera House.

Il rendiconto finanziario si compendia in:

Entrate	\$ 58,75
Spese	\$ 42,75
Netto	\$ 16,00
Rilasciati dalla brava Orchestra Indipendente	\$ 5,00

TOTALE \$ 21,00

rimessi ad una povera famiglia, che ringrazia riconoscente Compagnia, Orchestra e pubblico.

AMMINISTRAZIONE

ABBONAMENTI

Waterbury, Vt.—Domenico Rossi	1,00
Cle Elum, Wash.—C. Filippini	50
Paterson N.J.—M. Garbaccio	2,00
A. Barbato	1,00
Giuseppe Daniele	0,50
Joe Coda	1,00
D. Mercandino	0,50
Cominetti	0,50
Carhtadt, N. J.—P. Fila	50
Blue Mound, Ill.—Chas. Banca	50
St. Louis, Mo.—H. D. Georges	1,00
Westerly, R. I.—B. Torrani	1,00
A. Piccolo	1,00
J. Gervasini	1,00
Croci	1,00
J. Cassani	0,50
S. Monti	0,50
New London.—Marta Dondero	1,00
Laurel, N. H.—Giuseppe Comi	1,00
Old Mystic, Conn.—Ernesto Cini	1,00
R. Sommariva	0,50
Providence, R.I.—Federic. Pasini	0,50
Northfield, Vt.—V. Fracassi	0,50
A. Gariboldi	0,50
Luigi Malnati	0,50
Stauton, Ill.—Joe Marchetti	1,00
Hallowell, Me.—R. Sironi	1,00
Quincy, Mass.—A. Locarni	1,00
Fermo Fontana	1,00
East Barre Vt.—Giusep. Tedeschi	1,00
A. Cassani	1,00
C. Comi	1,00
Montpelier Vt.—Tito Giunti	0,50
Carminati	0,50
Barre, Vt.—Emilio Falcetti	1,00
G. Quaini	1,00
C. S. Casalini	1,00
Pietro Bianchi	1,00
A. Colombo	1,00
Paolo Monti	1,00
A. Calderara	1,00
Carlo Merlo	1,00

TOTALE ABBONAMENTI \$ 35,50

SOTTOSCRIZIONE

Vendita e Sottoscrizione per il numero unico della Cronaca Sovversiva

Sneffel, Colo.—F. Facini	0,15
Beadling, Pa.—G. Bianchi	0,10
New Orleans, La.—G. Campo	0,18
S. Jose' Cal.—R. Favard	0,25
Cle Elum—Serena Antonio	0,30
Johnston City—D. Visalli	0,10
Norwich, Conn.—A. Prà	0,35
Canonsburg, Pa.—V. Bulfi	0,25
Chicago, Ill.—Vito Spedale	0,30
Boston, Mass.—V. Verzari	0,30
Forti Fort, Pa.—Sante Psopi	0,25
Waterford Conn.—C. Coduri	1,00
Hurricane Island—Coletti	0,60
Old Mystic—R. Sommariva	0,25
E. Cini	0,25
Fain Binda	0,25
R. Baldi	0,25
M. Panciera	0,25
A. Panciera	0,20
L. Campo	0,25
Sussel	0,15
M. De Rocca	0,15
B. Panciera	0,10
Riffa di una pipa	1,05
Carhtadt—P. Fila	0,40
Lynn, Mass.—Social Educational Club	7,65
Barre, Vt.—Lo zio	12,50
Invece di pagare il pranzo	0,25
Ricavo di un'ala	0,25
Cascando col naso sul barile	0,17
Un fumatore	0,15
Uno sconosciuto	0,25
A. Colombo	0,10
Bevendo un quarto al bosco	0,75
Due bottiglie di birra	0,20
Bernacca	0,19
Maria Broggin	0,06
Centellinando una pinta di Wiskey	0,60
East Barre, Vt.—Felice	0,80
C. Comi	0,25
Laurel—Circolo Libertario	3,00
Quincy, Mass.—Fra compagni	7,25
Washington, N.J.—Lora Salvino	25

Blue Mound—Menzogna	05
Westerly, R. I.—A. Piccolo lavorando il Primo Maggio	50
Hallowell, Me.—Rodolfo Sironi saluta i genitori	20
Barre, Vt.—Acconto di una festa	15,00
Guadagno vendita orologi	4,00
TOTALE SOTTOSCRIZIONE	\$ 62,65

Rendiconto Settimanale N. 22-23

dal 27 Maggio al 10 Luglio 1905.

ENTRATA: Abbon	35,50
Sottoscrizione	62,65
TOTALE ENTRATA	98,15
USCITA: Spese N. 22-23	113,72
Deficit precedente	46,65
DEFICIT	\$ 62,22

(1) Dai compagni di Quincy abbiamo pure ricevuto \$1,50 per la Q. S. e \$7,25 per il Libertario di Spezia.

ALLA PROVA!

Dopo aver basito alle porte dei salumai come un accattono, dopo di aver versato nel grembo vergine dei compari le sue lacrimucce, dopo di aver raccattato i mozziconi di collere, di beghe, di livori, che stanno dal prato alla collina in agguato, anonimi e proditori, contro questo foglio nostro che scuacciando usurari e negrieri, tartufi e pirati, farabutti e lenoni, antepone la lotta con tutti i suoi dolori al consenso quietista dei mercenari e dei poltroni, Giosuè Imparato, inasprito dalla commiserazione generale, ci rovescia addosso tra un cavillo ed una cretineria la sua LETTERA APERTA che è un capolavoro d'abbiezione e di vergogna.

Vi sibila dentro l'ira velenosa dei ruffiani che denudammo tra gli sputi e la nausea della colonia, vi stride tarda e sterile la rapresaglia dei bottegai di cui sventammo le camorre, la rabbia sorda delle spie che inchiodammo alla gogna; vi fumano le deiezioni infette, le purulenze gialle, il tanfo putrido del pattume coloniale giubilante di avere dopo tanto angosciosa attesa trovato chi gli faccia da gerente e da sparafucile e della sua torva abbiezione anonima si cinga, come di una corazza, per la guerra santa dello sterminio.

Povera gente, che avete creduto fin qui d'avere in Giosuè Imparato un compagno artista e non avete trovato in lui nell'ora della prova che un picciotto di sgarro a servizio delle camorre locali, dev'essere la vostra delusione ben triste!

Perchè — testimoniare voi tutti amici e nemici, compagni ed avversari che avete seguito le presente polemica ed avete letto la sua ultima epistola — Giosuè Imparato non tenta neppure la difesa, riconosce anzi che l'incoerenza da noi rilevata, colla più grande discrezione, gli ha morso i nervi come mordono tutte le transazioni quando si ha da castigare uno scrupolo, da soffocare una fierezza; riconosce in sostanza che l'appunto della CRONACA era legittimo e giustificato.

Ogni difesa tornava del resto impossibile. Quando un artista vuole richiamare sul suo lavoro, qualunque sia, l'attenzione del pubblico, lo espone e lo firma, e nessuno trova a ridirvi. Come avremmo potuto noi muovere appunto a Giosuè Imparato se nelle vetrine dell'Hooker non avesse al suo quadro aggiunto altro scritto che questo: W. BARKLAY, RITRATTO DA G. IMPARATO PEL MUNICIPIO DI BARRE?

Giosuè Imparato ha invece ritenuto che l'esposizione nuda e semplice del suo lavoro, che l'autorità della sua firma e la documentazione viva della sua arte fossero insufficienti a raccomandarlo alla benevola attenzione del paese, ed ha voluto rompere il ghiaccio della pubblica indifferenza coll'omaggio servile.

Egli ha voluto dire: "badate! io non sono soltanto un pittore che vi fa somigliantissimo il ritratto del sindaco, io sono anche un ottimo cittadino ed un suddito fedele che questo mio quadro — il quale mi costa mesi di lavoro e parecchie decine di dollari sonanti — regalo alla vostra rappresentanza municipale. Se la maestria dei mie pennelli vi lascia titubanti, la mia devozione alle istituzioni patrie vi deve decidere; se negata l'ammirazione dell'artista dovete gra-

titudine e riguardo all'omaggio che egli rende spontaneo alle autorità cittadine".

E che abbia proprio voluto dir così e non altrimenti conferma egli stesso, Giosuè Imparato, colle raschiature e colle emende postume che — dopo la nota della CRONACA — volle intradotte nel verbale di consegna del quadro al Municipio.

Ma, dal momento che non aveva scampo alcuno di salute, perchè ha egli sciupato così stupidamente una magnifica occasione di tacere? E quale balorda presunzione di salvarsi senza merito gli ha mai consigliato di curvare giù dalle fierezze indomite ed incorrotte i nostri compagni migliori al suo livello di domesticità mercantile e servile?

—E Gori, Kropotkine, Bresci, i purissimi, Pimpino?

—Ma Gori non è neppur oggi cittadino americano; Kropotkine cedendo all'innocuo desiderio di un'accademia scientifica non ha sorriso mai nè alle sollecitazioni del governo nè alle lusinghe dei bottegai; Bresci alle autorità costituite non rese altro omaggio che di qualche provvida revolverata; i purissimi si guadagnano il pane con dieci ore di lavoro quotidiano senza sollecitare nè gradire la generosità dei pirati.

E Pimpino?

È noto, e non da oggi nè per opera nostra, che G. Pimpino nel dicembre 1902 profugo a Montreal, oberato di miseria e di figlioli e col grasso salario di dollari 1.76 la settimana, ha ricusato, per solo amore d'indipendenza ed a prezzo delle privazioni e delle mortificazioni più scellerate, qualche cinquantina di dollari raccolte tra compagni a Chicago dal povero Ciancabilla e da Giosuè Imparato. È noto anche come, in condizioni poco diverse, abbia nell'agosto 1904, contro il voto dei compagni ed a prezzo d'ineffabili miserie, ricusato venticinque scudi settimanali al pirata leggendario a cui per un sorso di birra, centellinato in compagnia di Giosuè Imparato, nelle complici cantine di Maine Street avrebbe fatto ora atto di sommissione e di fedeltà.

Ma Giosuè Imparato ha ragione: il passato non risponde del presente ed è magra garanzia nell'avvenire, onde egli esagerando l'ipotesi e raccogliendo da tutte le sentine anonime gli scolastici fognaiuoli si sente autorizzato ad insinuare che la campagna contro i pirati audacemente iniziata dalla CRONACA siasi troncata in omaggio a misteriose ragioni di stato, per un pugno di dollari o per un gallone di vino.

Non v'è che un lieve contrasto: all'insinuazione indecisa deve succedere immediata e definitiva l'accusa, esauriente la prova.

È nostro fermo ed irremovibile convincimento che chiunque di parte nostra, in un giornale nostro, abusando della fiducia dei compagni, inizi o sospenda una campagna, in vista e collo scopo manifesto o palese di trarne, sotto qualsiasi forma od in qualsiasi misura, profitto personale, debba essere ripudiato senza scusanti, senza attenuanti, inchiodato alla gogna come un ricattatore repulivo ed osceno, come l'ultimo dei farabutti e dei sudicioni.

Pensiamo però che chi rovesciasse su di un compagno — o sopra un giornale che dei compagni interpreta il pensiero — un'accusa infame di venalità o di ricatto, debba sotto pena di essere l'ultimo dei sicarii ed il più abietto dei venduti, suffragare di prove risolutive l'accusa.

A facilitare questo compito severo della prova noi apriamo apriamo a Giosuè Imparato, quanto son lunghe, le sedici colonne della CRONACA SOVVERSIVA avvertendolo fin da ora che gli ricorderemo settimanalmente, finchè la CRONACA viva l'obbligo e le responsabilità che le accuse avventateci gli addossano, nel caso che avesse a dimenticarsene.

Noi sappiamo far tacere in questo momento amarezze, dolori e sdegni, ed attendere; ma guai, domani, alle carogne fracide che per incoscienza, per malvagità o per salario avranno osato schizzare l'immonda bava sul nome che attraverso ventisei anni di lotte, di miserie e di dolori, abbiamo custodito intemerato e vogliamo trasmettere, unico patrimonio, intemerato ai figli.

Non avranno scusa e non troveranno pietà.

EL VECC.

La necessita' del sapere nelle lotte sociali

OPUSCOLO DI CARLO PRATO ... 5 cent.

Tipografia Cronaca della Sovversiva